**Programma 2 “A scuola … di salute”**

**Azione n.8**

**ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI A RADIOFREQUENZA. COMUNICAZIONE SUL CORRETTO USO DELLA TELEFONIA CELLULARE**

|  |
| --- |
| **BREVE DESCRIZIONE** |
| L’Azione di ‘educazione ambientale: esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenza’ si inserisce nell’ambito della riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute.L’obiettivo di salute è quindi 1) costituito dalla consapevolezza del rischio e dalla riduzione dell’esposizione della popolazione, soprattutto dei giovani e dei giovanissimi, alle radiazioni non ionizzanti a radiofrequenza utilizzate nel campo delle comunicazioni elettroniche e in particolare quelle emesse dai telefoni cellulari; 2) altro obiettivo di salute è anche il corretto uso dei telefoni cellulari inteso come prevenzione “del disagio da dipendenza da cellulare” e dell’isolamento dei giovani. |
| **EVIDENZE DI EFFICACIA**  |
| Com’è noto, l’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), dopo aver esaminato e valutato la letteratura scientifica disponibile in relazione al potenziale rischio cancerogeno associato all’esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, ha classificato tali campi come ‘possibilmente cancerogeni per l’uomo’ inserendoli nel Gruppo 2B una categoria usata quando un’associazione causale è considerata possibile, ma quando errori o distorsioni nell'uso, non possono essere eliminati ad un grado soddisfacente.La classificazione è stata basata sui risultati di alcuni studi epidemiologici che mostrano alcune associazioni tra l’uso dei telefoni cellulari e il rischio di tumori cerebrali. L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si è espressa in favore di ulteriori ricerche giustificate anche dal crescente utilizzo dei telefoni cellulari e dalla mancanza di dati per periodi d’uso maggiori di 15 anni. In particolare, data la popolarità dei cellulari tra i giovani, e quindi un periodo di esposizione potenzialmente più lungo nell’arco della vita, l’OMS ha promosso ulteriori ricerche sui possibili effetti sanitari nei bambini e negli adolescenti. |
| **EVIDENZA DI SOSTENIBILITÀ** |
| Considerato che per quanto riguarda l’uso dei telefoni cellulari, esistono alcuni semplici accorgimenti che, se attuati, riducono l’esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, è evidente che una corretta informazione rivolta a sensibilizzare la popolazione sul corretto uso dei telefonini sia una delle strategie di intervento più efficaci per la prevenzione e la riduzione delle esposizioni. |
| **SISTEMA DI SORVEGLIANZA** |
| Allo scopo di una adeguata informazione ai ragazzi su come utilizzare il telefono cellulare, ARPA, il Laboratorio di Compatibilità Elettromagnetica del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell’informazione e di Economia (DIIIE) dell’Università degli Studi di L'Aquila ed il Dottorato di ricerca in “e-learning, development & delivery” del Dipartimento di Medicina e Scienze dell’Invecchiamento Università Chieti- Pescara, si rendono disponibili a fornire il contributo tecnico-scientifico per definire i contenuti e le modalità più efficaci per la preparazione del materiale informativo destinato al sistema scolastico per l’attività di formazione diretta ai docenti, alle famiglie e per altre eventuali iniziative del caso. Tutte le iniziative saranno valutate e concordate con l’Ufficio Scolastico Regionale dell’Abruzzo – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e con la competente Sezione Istruzione della Regione |
| **CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE** |
| Per contrastare i fattori di rischio sono quindi necessari interventi di promozione soprattutto verso i giovani, ma anche verso i bambini, dei sistemi di utilizzo dei telefoni cellulari definiti a ‘mani libere’ quali gli auricolari o i sistemi viva voce che, allontanando l’antenna dall’utilizzatore, possono ridurre l’esposizione; o di altri sistemi che riducono l’esposizione, come l’utilizzo dei messaggi di testo al posto delle conversazioni o, ancora, l’accorgimento di telefonare da posizioni che assicurino un buon segnale e quello di non tenere il cellulare vicino a sé quando non lo si usa. |
| **OBIETTIVO SPECIFICO** |
| **AB.2.14. -** Ridurre la proporzione di popolazione in età evolutiva (giovani e giovanissimi) esposta alle radiazioni non ionizzanti utilizzate nel campo delle comunicazioni elettroniche e, in particolare, quelle emesse dai telefoni cellulari |
| **TARGET** |
| Giovani e giovanissimi |
| **SETTING** |
| Scuola e Comunità sociale |
| **INTERSETTORIALITÀ** |
| Uffici della competente Direzione Scolastica Regionale – Laboratori Territoriali Provinciali - Nodi Centri Educ Ambient Abruzzo- Università Chieti- Pescara Dottorato di ricerca in “e-learning, development & delivery” Dipartimento di Medicina e Scienze dell’Invecchiamento,Università degli Studi di L'Aquila, Laboratorio di Compatibilità Elettromagnetica, Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell’informazione e di Economia, Stakeholders (aziende produttrici e gestori) |
| **INDICATORI**  |
|

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatori di Processo**Fonte: Registri di Attività | **Baseline** | **Valore atteso 2016** | **Valore atteso 2017** | **Valore atteso 2018** |
| Analisi dell’esistente: realizzazione e somministrazione questionario autosomministrato | Non presente | Materiale prodotto | Materiale prodotto |  |
| Progettazione e produzione di materiale divulgativo ed educativo sul corretto uso dei telefoni cellulari | Non presente | Materiale distribuito | Materiale distribuito | Materiale distribuito |
| Diffusione del materiale divulgativo ed educativo | Materiale prodotto | Materiale distribuito | Materiale distribuito | Materiale distribuito |
| Corsi di formazione |  | Progettazione realizzazione dei corsi | 7 | 7 |

 |
| **ATTIVITÀ** |
| **ATTIVITÀ 1 -** Produzione e diffusione di materiale divulgativo.**Attività principali*** + Analisi dell’esistente: realizzazione di un questionario autosomministrato
	+ Progettazione e produzione di materiale didattico-divulgativo e sua diffusione attraverso il Sistema Scolastico Regionale e la Rete di Laboratori di Educazione Ambientale Abruzzo

**ATTIVITÀ 2 -** Formazione di docenti e famiglie**Attività principali*** Progettazione e realizzazione di corsi di formazione per docenti e famiglie
 |
| **ANALISI DEI RISCHI DEL PROGETTO**  |
| * Difficoltà di coinvolgimento delle scuole per elevata frammentazione del sistema scolastico e autonomia gestionale degli istituti scolastici
* Difficoltà di coinvolgimento delle famiglie
 |

|  |
| --- |
| **CRONOPROGRAMMA DELL’AZIONE** |

